

Carissimo Peppino mio.

La vostra elezione a Deputato di Gallipoli, è stata da più giorni, per via di telegrammi, partecipata alla Camera, né debbo dirvi se mi è giunta gratissima. Ne sono rimasti pure compiaciuti gli amici che vi conoscono; anche Pepoli, cui ne ha parlato Saliceti, e quasi tutta la sinistra. La Camera si chiude ai 15 di questo mese, ed io sarò in Napoli non più tardi del giorno 20.

Lo sviluppo della mia interpellanza (sul prestito) avrà luogo martedì o giovedì. Il mio discorso riguarderà questi articoli: sicurezza pubblica, lavoro e pure molteplici pregiudizi alla finanza mercé rovinosi contratti ed emissioni di rendite sul bilancio; monetazione; credito pubblico. Sono contento del lavoro che ho preparato. La legge sulla convenzione Talabot è passata con la massima maggioranza. Sono stati pure ammessi tre dei miei emendamenti. Molti negozianti napoletani fra quali Degas e Arlotta sono soci di Talabot. Roberto Savarese ha pure scritto in favor della legge. Vedremo nel fatto se la sanzione sarà utile o dannosa. Vi abbraccio di cuore, e sono invariabilmente Liborio vostro. Torino 4 luglio 1861.